



Pier Ferdinando Casini e Francesco Rutelli

Montezemolo rientra ai box: «Non sarò leader del Terzo polo»

Il presidente della Ferrari smentisce nuovamente le voci che lo vorrebbero in campo con la nuova formazione centrista. «Continuerò a fare il mio mestiere»

Il caso

PINO STOPPON

ROMA
politica@unita.it

Le elezioni si avvicinano, e la discesa in campo di Luca di Montezemolo si allontana. No, la guida del Terzo polo con Fini e Casini non lo attira. Non è questo lo scenario in cui vorrebbe mettersi in gioco. Ieri a Domenica In, dove era ospi-

te come presidente di Telethon, ha dato una risposta più secca del solito. Sarà leader del Terzo polo? «Lo escludo. Quello che non escludo è di continuare a fare il mio mestiere e di continuare con grande passione a buttarmi anche nel volontariato con Telethon». «Siamo qui per questo, si fa politica anche in questo modo, con l'impegno civile», aggiunge il presidente della Ferrari. Che condiscende la sua presenza con le sue consuete frasi di fiducia sul futuro del Paese: «Quando l'Italia riesce a fare squadra nessun traguardo le è pre-

cluso». E tuttavia l'impegno diretto si allontana. E anche la voglia di sottrarre ai professionisti «il monopolio della politica». Sembra lontanissimo quel 24 novembre, meno di un mese fa, quando in un Auditorium nel centro di Roma sembrava a un passo dalla «discesa in campo». Aveva parlato della «ricostruzione» dell'Italia, dopo 15 anni di «non scelte» che ci hanno portato a un «obiettivo arretramento». «La vita mi ha dato molto, per questo ho il dovere di fare qualcosa per il mio Paese», aveva aggiunto. «Lo one man show è finito, ora è il momento di uno sforzo

Ricordi

Il 24 novembre la discesa in campo era a un passo

corale, non di pochi superman». E invece no. Il voto del 14 dicembre ha cambiato la strategia del presidente della Ferrari. Italiafutura, la sua fondazione, resta in campo. E anche la strategia di accentuare il radicamento sul territorio, a partire dalle aree dove la Fondazione è più

presente, come Toscana, Piemonte, Napoli, Genova. Ma al colpo di acceleratore oggi segue una brusca frenata. Se il governo dovesse andare avanti per un periodo consistente, allora se ne riparerà. Ma dalla sempre più probabile campagna elettorale di primavera Montezemolo si vuole tenere fuori. Il 24 novembre, in una colazione riservata, i soci di Italiafutura lo avevano spronato: «Luca, non puoi non scendere in politica. Questo è il momento. Non è più il tempo di restare a guardare. Non possiamo permetterci un'altra legislatura così». E lui dal palco, poche ore dopo, aveva dato la sua disponibilità: «Oggi inizia una nuova fase per Italia Futura e per il mio impegno personale». Ma le cose sono andate in modo diverso. La nascita di un governo di transizione avrebbe potuto far maturare la candidatura di Montezemolo. L'avvicinarsi delle urne no. Del resto, lui aveva sempre escluso un impegno alla guida del Terzo polo. Voleva una sua lista civica, per correre da solo e poi magari allearsi col Pd. Ma servirebbe una nuova legge elettorale. Che oggi sembra lontanissima. ♦